

Adunanza del 28 ottobre 1922

Presiede il Presidente Stringher.
Sono altresì presenti Anacleto, Clerici, Guerra, Mariotti, Faretta e Lengarini, Consiglieri; Ceusa, Fucini e Grasselli, sindaci, Coja, Direttore Generale.

Il Presidente Stringher scusa l'assenza del Vice Presidente Verardo, che si è dovuto assentare da Roma perché chiamato al letto della sua Signora annunziata. Interpretando il pensiero del Consiglio, espresse parole di augurio, pregando il Direttore Generale di farne interprete con apposito telegramma.

Anche il Consigliere Rosmini è assente giustificato a causa della malattia della sua Signora.

In assenza del Consigliere Rosmini assume le funzioni di Segretario il Consigliere Lengarini.

1. Comunicazioni

a) Situazioni finanziarie - Il Direttore



Generale comunica le situazioni delle diverse gestioni dell'Istituto alla data del 28 ottobre corrente:

Gestione assicurazioni vita:

Saldo Cassa Centrale	£	179.231.58
" c/c Banca d'Italia	"	1.071.886,75
Buoni del Tesoro 5% cap. nominale	"	50.000.000.-
" " " 5.25% " " "	"	16.000.000.-
" " " 5.50% " " "	"	16.800.000.-
" " " 6% " " "	"	25.000.000.-
Totale parziale	£	108.751.087,83

Gestione ex Cassa pensioni di Torino:

Buoni del Tesoro 6% cap. nominale	£	8.300.000.-
" " " 5.50% " " "	"	4.000.000.-
" " " 5% " " "	"	20.000.000.-
Totale parziale	£	32.300.000.-

⁽¹⁾ Gestione dei rischi ordinari in navigazione:

Buoni del Tesoro 5.25% cap. nom.	£	10.000.000.-
" " " 5% " " "	"	1.350.000.-
Totale parziale	£	11.350.000.-

Gestione dei rischi elementari:

Buoni del Tesoro 5% cap. nom.	£	3.000.000.-
Totale generale	£	360.300.235,32

Il Direttore Generale presenta anche

il prospetto delle disponibilità in valuta

⁽¹⁾ <u>Gestione dei rischi di guerra in navigazione:</u>	£	899.147,49
Salvo c/c Banca d'Italia		46.000.000.-
Buoni del Tesoro 6% cap. nom.	£	47.900.000,00

(405)

Buoni del Tesoro 5.50% cap. nom.	Risparmio	47.399.147.49
" " " 5.25%	"	22.000.000 -
" " " 5%	"	42.500.000 -
		83.000.000 -
estera:	Totale parziale	204.899.147.49

b) Confronto degli incassi delle Agenzie-

Il Direttore Generale comunica un prospetto contenente, mese per mese, l'indicazione degli incassi delle Agenzie, dal quale si rileva che gli incassi del 1921 fino a tutto settembre sono stati di £ 92,9 milioni; che gli incassi del 1922, pure fino a tutto settembre, sono stati di 103,2 milioni che l'incremento è stato quindi di 9,3 milioni.

c) Cessione di annualità per la costruzione della Ferrovia Lucca Pontedera.

Avvertito preliminarmente che questo argomento viene aggiunto all'ordine del giorno col consenso dei Sindaci, il Direttore dà comunicazione della seguente relazione:

La Ditta Lario Parisi, in base a convenzione del 6 maggio 1922, approvata con R. D. 7 maggio stesso, N. 440, ottenne dallo Stato la concessione del

106

la costruzione del 1° gruppo di opere, e cioè sede stradale e fabbricati, del tronco ferroviario Lucca - Pontedera, della lunghezza complessiva di Kilom. 23 + 193, 71 per un preventivo di spesa di L. 30.615.646, 84.

Con la concessione stessa lo Stato si è obbligato a corrispondere alla Ditta costruttrice l'annua sovvenzione, per chilometro, di L. 12.529, 68 per anni 50, da liquidarsi durante il corso delle opere, e in base a certificati di avanzamento da rilasciarsi dai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro per importi di lavori non inferiori al 1/3 della spesa complessiva di cui sopra; e siccome con la ripetuta concessione venne data facoltà alla Ditta concessionaria di disporre di tale sovvenzione governativa mediante cessioni o vincoli a favore di terzi, così la Ditta medesima ha proposto al Consorzio di Credito per le Opere pubbliche di fargliene cessione fino a concorrenza del 50% del suo importo, e alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e all'Istituto Nazionale della Assistenza,

zioni di cedere loro l'altro 50% metà per ciascuno.

Il fatto di aver proposta la cessione a tre diversi Enti che acquisterebbero la sovvenzione governativa per quote, è giustificato dalla importanza ed utilità dell'opera e dall'intento di una più sicura riuscita della rilevante operazione finanziaria quando vi fosse l'intervento di più Istituti sovventori.

Del complesso dei 30 milioni circa del capitale di cessione, 18 milioni sarebbero forniti dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, 7 milioni e mezzo dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e i rimanenti 7 milioni e mezzo dal nostro Istituto. In questa somma sono compresi 5 milioni che il Comitato interministeriale ha assegnati alla Ditta Paris sui 25 milioni che il nostro Istituto ha messi a disposizione del Governo per l'anno 1922 agli effetti della legge sulla disoccupazione.

Il Consorzio di Credito fornirebbe

Obbligazioni tipo 5% e la Cassa Nazionale e l'Istituto darebbero numerario con capitalizzazioni delle rispettive quote di annualità al tasso del 6,50%.

L'operazione si presenta pertanto sicura e molto proficua per l'Istituto, poiché sarebbe trattata al massimo saggio d'interesse stabilito appunto dal Consiglio per le operazioni della specie concluse nell'anno corrente.

Sarebbe quindi da stipularsi il relativo atto compromissorio, nel quale interverrebbero la Ditta Laverio Parisi quale cedente, e i tre Istituti cessionari sopra nominati, mentre i singoli atti di cessione sarebbero poi stipulati da ciascuno degli Istituti medesimi separatamente l'uno dall'altro, e per le singole quote di sovvenzione governativa in conformità al fatto riferito.

Si presenta perciò il relativo schema di compromesso (all. 1) al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

Il Comitato ha espresso parere

favorevole alla proposta, con mandato al Direttore Generale di mettersi d'accordo, anche per qualche eventuale variante circa le clausole dello schema dell'atto, con gli altri Enti sovventori Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.

Il Consiglio
 in base alla relazione del Direttore Generale e al parere favorevole espresso dal Comitato Permanente;
 approva lo schema di conversione;
 dà mandato al Direttore Generale di prendere i necessari accordi con gli altri Enti sovventori, Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, anche per qualche eventuale variante circa le clausole dello schema dell'atto, autorizzando lo stesso Direttore Generale a firmare la conversione in unione al Consigliere Comm. Dott. Francesco Guerra Delegato a concorrere nella



110
firma degli atti legali.

d) Depositi in c/c presso la Banca Italiana di Sconto, sede di Parigi -

Il Direttore Generale di comunicazione
di quanto segue:

In seguito ai provvedimenti presi
in sede di transazioni per la regolazione
dei crediti di clienti della Banca Italia-
na di Sconto - Sede di Parigi, alla quale
è succeduta la Banca Nazionale di
Credito, tali crediti verranno soddisfatti
con l'85% del loro ammontare in con-
santi, per le somme superiori a Frs -
10.000 od a L. 20.000 mentre le somme
inferiori a tale ammontare saranno
corrisposte nella loro totalità.

Questo Istituto al 29 dicembre 1921, a
veva presso la Sede anzidetta i seguenti sal-
di creditori:

Frs francesi 3.736

" Belgi 20.541,05

Lette somme, al netto dell'85% che
verrà complessivamente corrisposto
verranno a residuarsi in

111

Fr. francesi 560,40
" belgi 3.081,20

Per la prima somma di fr. francesi 560,40 sarà, come si disse possibile di ottenere il rimborso in contanti.

Per quella in fr. belgi saranno invece assegnate delle azioni della Banca Stato francese di Credito, in tal numero liberate e calcolate sulla base del loro valore nominale di fr. francesi 500 ciascuna, salvo conguaglio in contanti della differenza, tenuto conto che i crediti in moneta estera verranno convertiti in fr. al corso del 20 agosto 1922.

Le azioni di cui trattasi resteranno vincolate presso la Banca Stato francese per la durata di anni due.

I creditori vengono con lettera circolare del curatore in data 14 ottobre attuale, invitati a richiedere prima del 31 dicembre 1922 la ricezione del deposito vincolato delle azioni anzidette, ed avvertiti che in mancanza di tali richieste, saranno dichiarati

112
Decaduti ed alla Banca Nazionale di
Credito resterà la libera disponibilità
delle azioni stesse.

Di fronte a questa categorica comu-
nicazione, si ritiene che non si sia
altro mezzo per il recupero della somma
di Frs. Belg. 3.081.20, che quello di aderire
alla richiesta che viene fatta, di ottenere
cive delle azioni della Banca Italo Fran-
cese di Credito in corrispettivo di tale som-
ma.

I titoli potranno venire conteg-
giati in una partita sospesa, e ciò
finché non saranno resi disponibili,
salvo il loro realizzo, nella somma che
sarà possibile recuperare.

Il Consiglio prende atto.

e) Bruffe al Servizio Polisse per
i combattenti.

Il Direttore Generale compie
il dovere di comunicare ufficialmente
che un impiegato infedele dell'Armi-
e Polisse Combattenti, l'Avv. Domenico

Ferraro, ha commesso ai danni del Tesoro dello Stato truffe continue, per un importo a tutto oggi accertato di £ 28,000.

Come le truffe sieno state scoperte e come abbiano potuto compiersi viene riferito nelle relazioni dell'Agente Generale di Roma Comm. Alatri e del Capo dell'Armeda Solisse Combattenti D. Stolfoni.

Del doloroso fatto ne hanno lungamente parlato i giornali, esagerando i particolari ed addirittura inventando molte cose, in modo speciale "L'Epoca" che negli appressamenti e nei commenti è stato verso gli organi dell'Istituto, non solo poco sereno ma addirittura acre.

Si è pertanto ritenuto necessario di metter le cose a posto, a mezzo di precise dichiarazioni che nel successivo numero "L'Epoca" ha integralmente pubblicato.

Si è voluto particolarmente ricordare, con dati inconfutabili che mentre nel giornale si accennava ad avvenimenti



114
intesi ad occultare il fatto, la Direzione
Generale aveva agito con la massima
energia e prontezza denunciando im-
mediatamente la truffa alla Questura
che provvedeva all'arresto del Ferraro.

Il Ferraro è stato assunto alle di-
pendenze dell'Istituto per l'Azienda
Polizia Combattente nel dicembre 20, quale ex
combattente (capitano) e laureato in legge,
era stato raccomandato da un Sottosegreta-
rio di Stato e sulle di lui moralità aveva
fornito di persona le migliori garanzie un
ex deputato al quale il Direttore Generale
ha ritenuto di poter fare al riguardo una
speciale comunicazione.

Il Direttore Generale può infine assicu-
rare che nell'Azienda Polizia Combattente
si stanno compiendo tutti i necessari
accertamenti e che saranno presi tutti i
provvedimenti del caso perché, nel limite
del prevedibile, truffe consimili non abbia-
mo a ripetersi.

Il Consiglio prende atto.

115

f) Visita del Consigliere Clerici al,
l'Agenzia Generale di Bari.

Il Direttore Generale comunica che
il Consigliere Clerici ha visitato l'Agenzia
Generale di Bari ed ha presentato al
riguardo un'apposita relazione, prege-
vole come sempre per le osservazioni e
i suggerimenti che contiene.

Il Consiglio prende atto,

g) Sede della Direzione Generale
e sede dell'Agenzia Generale di Napoli.

Il Direttore Generale comunica
che il Ministero della Pubblica Istru-
zione (Direzione Giurichita e Belle Arti)
al quale si inviò un progetto ideato dal
senore Sig. Andrea Guerra, assistente
per gli Stabili dell'Istituto, aveva dap-
prima fatte alcune obiezioni a se-
guito di parere emesso dal Consiglio
Superiore di Giurichita e Belle Arti,
ma dopo colloqui, schiarimenti e visi-
te sopra luogo, ha dichiarato che l'Isti-
tuto può procedere alla progettata co-

116
struzione), osservando le condizioni dallo
stesso Ministero accennate nella sua
lettera del 25 ottobre conente a firmare "Si-
cilianini".

Il Direttore Generale comu-
nica inoltre che, come il Consiglio è già
informato, la pigione attuale dei loca-
li dell'Agenzia Generale dell'Istituto
in Napoli, è di L. 7.000 annue.

Il contratto di locazione va
a scadere il 4 maggio 1923, e la pro-
prietaria ha dichiarato che la nuova
pigione, se dovrà essere rinnovato
l'affitto, ammonterà a L. 12.000.

Questa è la migliore giu-
stificazione della proposta fatta, e dal
Consiglio approvata, dell'acquisto da
parte dell'Istituto dei locali ad esso
necessari, e che potranno forse esseri
in una parte dello stabile che la
Banca Nazionale di Credito sta
ultimando sulla piazza del Muni-
cipio in detta città.

Il Consiglio prende atto

117
di queste comunicazioni

b) Assenza di impiegati.

Il Direttore Generale comunica che una Assicurazione ha pregato, con due speciali lettere, di scusare l'assenza di due impiegati. Avverte che ne fu cenno al Consiglio perché il fatto si ricollega con l'attuale momento politico.

Il Consiglio prende atto.

2. Comunicazioni intorno al bilancio tecnico 1921.

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

L'Ufficio Officiniale ha ultimato le operazioni relative all'inventario e al bilancio tecnico 1921. Come è noto all'On. le Consiglio, queste sono state condotte con gli ordinari metodi analitici per quanto riguarda il portafoglio diritto e le Gestioni legali, mentre si è usato un sistema abbreviato per le valutazioni relative al Portafoglio Precosti.

Sunto. Le basi demografiche e finanziarie sono rimaste invariate rispetto al precedente bilancio 1920. —

I dati che oggi si comunicano in allegato, e con le riserve provenienti dal fatto che sono ancora in corso gli ultimi controlli, rappresentano chiaramente i risultati dell'ultimo esercizio e la situazione dell'Istituto al 31 Dicembre 1921. Questa può riassumersi brevemente nelle cifre della tabella seguente:

	Portafoglio precostruito (compresa la Comp. di Milano)	Portafoglio diretto	10%	Totale
Contratti in vigore n°	95.458	393.931	46.999	536.388
Capitali assicurati L.	549.590.000	2.698.451.000	339.142.000	3.587.183.000
Riserve matematiche (al netto spesa di ammortamento) L.	249.345.000	310.697.000 (Compresa riserva soprannumi)	31.570.000	591.642.000

Poiché le attività a copertura



delle assicurazioni in corso (al netto delle spese di acquisto da ammortizzare), salgono a lire 649.889.000, ed risulta una rimanenza patrimoniale netta di lire 58.200.000 circa. - Questo, confrontata con la somma di L. 31.400.000 esistente a fine 1920, permette di determinare l'utile netto dell'esercizio, che supera i 26 milioni di lire. -

Tale risultato, oltre che allo sviluppo ormai raggiunto dall'azienda, deve anche essere posto in relazione all'aumento particolarmente favorevole della mortalità nell'esercizio decorso.

Il fondo di L. 57.900.000 è tale da permettere all'Amministrazione di provvedere, quando essa lo ritenga opportuno, al completo ammortamento delle spese di acquisto dei contratti, - così di quelli ricevuti per cessione come di quelli acquisiti direttamente, - e da lasciare un margine di oltre 10 milioni per la costituzione delle riserve patrimoniali previste dallo Statuto.

Il medesimo Direttore Generale

rale aggiunge poi:

In base alle attuali imputazioni del conto patrimoniale e ai dati del bilancio tecnico ora ultimato, l'utile netto dell'esercizio 1921 ammonta a L. 26.800.000 circa.

Questo risultato è dovuto non solo allo sviluppo ormai raggiunto dall'azienda, ma anche alle circostanze eccezionalmente favorevoli nelle quali si è svolto il lavoro dell'Istituto durante il 1921, ed inoltre, in piccola parte, ad un trasporto di utili che avrebbe dovuto maturarsi nel 1920. In via normale non può prevedersi che gli utili degli esercizi futuri raggiungano una cifra così elevata.

Si presenta perciò la questione se non sia conveniente accrescere le voci di uscita del conto introiti e spese: con una quota di ammortamento del tenuto acquistato in Via Veneto, con una revisione delle partite di spesa di gestione imputate per pro-rata all'esercizio 1922, e con un più forte inte-

gramente del fondo oscillazione - valori
 (tale ad esempio da portare questi ultimi
 ai prezzi di borsa). Dall'altro lato sarà
 opportuno devolvere una parte dell'utile
 netto, che rimarrà sempre cospicuo, al-
 l'ammortamento completo delle spese
 di impianto e di ammortamento mac-
 chine, ecc., e ad un fondo speciale da
 destinarsi alle spese della nuova sede.
 La seconda questione non presenta asso-
 luta urgenza, trattandosi di destinazione
 dell'utile, la prima invece dovrebbe
 essere risolta prontamente per permette-
 re la compilazione del conto profit-
 ti e perdite e la pubblicazione dei
 risultati di bilancio.

In base alle proposte succennate:

- a) le spese di amministrazione sarebbero gravate di L. 528.910,32
 per stampati e riscaldamento, somma ora registrata nella voce "debiti diversi"
- b) l'ammortamento di un terzo del valore del-
 l'area acquistata in Via Veneto portereb-
 be una spesa di L. 554.392,05
- c) per ricostituire i titoli patri-
 moniali al prezzo di borsa

A riportare Lire L. 1.083.302,37



Riparto L. 1.083.302,37

del 31 dicembre 1921 occorren-
rebbe aumentare la cifra
destinata ad integrazione
del fondo oscillazioni ra-
tori di

„ 955.725,31

complessivamente scenderebbero L. 2.039.027,68
di maggiori oneri gravanti l'esercizio 1921,
che ridurrebbero la cifra dell'utile netto
a L. 24.700.000 - circa

Di questa somma L. 1.142.590, 13
potrebbero essere destinate all'ammortamento definitivo delle spese di impianto, d'avviamento, mobili, macchine, ecc. e residuanti a fine 1921, e L. 5 milioni essere devolute alla costituzione di un fondo speciale per provvedere alle spese di costruzione nella nuova Sede.

Il Direttore Generale spiega poi tutta l'opportunità di dar subito notizia al pubblico dei risultati del bilancio in parole.

Il Consiglio approva le mag-



gioni impostazioni e gli speciali accantonamenti risultanti dalla relazione che precede, consentendo anche nella opportunità di portare subito i risultati del bilancio e acquisizione del pubblico.

3. Assicurazione collettiva.

Il Direttore Generale comunica che per la collettiva del corpo di polizia e dei carabinieri di Rodi, con l'approvazione dell'Onorevole Consiglio di Amministrazione furono considerate provvigioni di acquisto ridotte nella misura della seguente tabella:

durata 20 anni	30%	del premio
" 25 "	25%	" "
" 30 "	ed oltre 30%	" "

Di tali provvigioni una metà fu destinata a favore dell'Agenzia di Suisse e metà a favore del fondo di previdenza del Personale.

L'Agenzia si era ritenuta che la parte da essa avuta nelle trattative che condussero alla conclusione

no di questa Collettiva è stata maggiore di quanto potesse apparire dal fatto che in un primo tempo le trattative stesse si svolsero direttamente fra i Comandi interessati e questa Direzione. Su appoggio della sua Lesi ha fornito una dichiarazione del Commissario del R° Governo che sembra esauriente.

Perchè i tassi di premio lo consentono, si propone pertanto di aumentare le suddette provvigioni:

dal 20 al 25%		per la durata 20	
" 25 "	32 1/2%	" "	25
" 30 "	40	" "	30 ed di desti-

uare tali aumenti a favore dell'Algebra di Suirue.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,

su conforme parere del Comitato Permanente espresso in data 25 con;
approva le maggiori provvigioni nelle misure indicate dalla relazione che precede.



(129)

4. Assunzione di applicati in esperimento.

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

Secondo gli affidamenti dati alle Associazioni ex Combattenti; Militari ed Ordini di Guerra, con effetto dal 15 corrente sono state licenziate quaranta impiegate avventizie, per dar posto ad ex combattenti disoccupati.

In relazione a ciò si propone l'assunzione in servizio, in qualità di applicati in esperimento, con effetto dal 1° Novembre prossimo, dei seguenti ex combattenti, tutti dichiarati accettabili dal Sanitario dell'Istituto:

- 1° Germani Giuseppe di anni 24 con promozione al 11° anno di Istituto Tecnico.
- 2° Scattolini Davide di anni 24 munito di licenza Tecnica.
- 3° Mastellone Rodolfo di anni 24 con promozione al 3° anno di Istituto Tecnico.
- 4° Perillo Giuseppe di anni 23 - con licenza Liceale.

- 5° Canzarella Antonio di anni 23 - (Invalido di 7.^a categoria) unito di licenza liceale.
- 6° Falzone Alfonso di anni 24 - Ragioniere
- 7° Caratelli Angelo di anni 22 - con licenza tecnica.
- 8° Tina Ernani di anni 30 - unito di licenza tecnica e Diploma di dattilografia.
- 9° Ferruzzi Eugenio di anni 32 - (5 anni di guerra) unito di licenza tecnica.
- 10° Susini Alfonso di anni 24 - unito di licenza tecnica e diploma di dattilografia.
- 11° Lingone Decio di anni 23 - con la promozione alla 2.^a liceale.
- 12° Mezzalana Ubaldo di anni 24 - Ragioniere
- 13° De Leo Ugo di anni 28 - Ragioniere
- 14° Cipolla Rodolfo di anni 25 - unito di licenza tecnica.
- 15° Pitruzzella Calogero di anni 24 - Ragioniere

In relazione poi alle precedenti nomine e tenuto conto che si tratta di giovani che vengono a sostituire Signorini nei lavori d'ordine si propone di assegnare loro una retribuzione mensile di lire duecento ed una indennità caroviveri di pari somma, oltre l'aumento portato dalla revisione



trimestrale del card vivo stesso.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale,

Su conforme parere del Comitato Permanente espresso nell'adunanza del 25 Ottobre corrente.

Visto il Regolamento interno del personale approvato il 18 marzo 1922, delibera l'assunzione in servizio, quali applicati in esperimento, dei quindici aspiranti sopra nominati, alle condizioni ivi parimenti indicate.

5. Relazione sui ricorsi di alcuni impiegati in dipendenza della recente sistemazione del personale.

Il Direttore Generale legge la seguente relazione:

Da parte di impiegati già appartenenti all'ex ruolo transitorio, al ruolo delle applicate, ed alle categorie degli ausiliari ausiliari e non ausiliari, non soddisfatti della sistemazione conseguita, vennero:



ro presentati numerosi ricorsi alla Direzione
 Generale, che li sottopose all'esame
 dell'apposita Commissione incaricata
 dal Consiglio di Amministrazione di
 provvedere all'applicazione delle disposi-
 zioni transitorie (art. 45-46-47-48 del
 Regolamento Interim) per il suo avviso
 e le opportune proposte ai poteri conspe-
 senti, e compimento del mandato rice-
 vuto.

Il Direttore Generale presenta ora
 i risultati di tale esame per le sue
 deliberazioni e proposte del Consiglio di
 Amministrazione.

Dell'ex ruolo transitorio hanno
 presentato ricorso (n. 65) giudici impiegati:
 due - i signori Palumbo Carlo Antonio e
 Bianchi Andrea hanno presentato contem-
 poraneamente ricorso alla IV^a Sezione del Con-
 siglio di Stato e la Commissione propone,
 pertanto, di non prenderli in considera-
 zione dovendo sui ricorsi stessi pronunziarsi
 la detta IV^a Sezione del Consiglio di Stato,
 davanti al quale l'Istituto contrasta

le pretese dei due ricorrenti.

quattro - i signori Carbonaquo Giulio - Mon-
teleone Vincenzo - Verdi Luigi e Reuti Luigi
hanno contemporaneamente presentato doman-
da d'esame e la Commissione esprime
l'avviso che i loro ricorsi possano essere
presi in considerazione soltanto quando
saranno noti i risultati delle prove d'esame
alle quali i predetti impiegati saranno sot-
toposti.

cinque - i signori Marchi Alberto - Minozzi
Giovanni - Sabarini Massimo Squillacciotti
Mouso - Pollio Felice hanno presentato
soltanto ricorso al Direttore Generale.

La Commissione (che ha preso visione
di questi cinque ricorsi al solo scopo di
accertare se contenessero, o meno, fatti o
circostanze di speciale rilievo tali da rendere
necessario un riesame degli elementi
di fatto sui quali si era basata la siste-
mazione dei ricorrenti) esprime l'avviso
che, tenuta presente la deliberazione del
Consiglio di Amministrazione la quale
accorda, agli impiegati dell'ex ruolo tran-
sitorio di presentarsi ad un esame, qualora



non siano soddisfatti dalla ribenazione
 conseguita, anche detti ricorsi non possono
 esser presi in considerazione, e propone, invece,
 che i ricorrenti vengano invitati ancora
 una volta a presentare eventualmente do-
 mande d'isame, entro un termine perent-
 rio, da fissarsi dal Sig. Direttore Generale.

Nelle 125 applicate di ruolo hanno pre-
 sentato ricorso dieci signorine:

Romano Ersilio, Luchini Elisa, Nannini
 Maria, Staffi Laura, Vaccaro Cornelia,
 Rava' Enrica, Destino Dico, Pulini Carlotta,
 Suprano Maria Loto, De Angelis Masilde.

La Commissione, vagliati i ricorsi,
 sentito su ognuno di essi il parere del rispet-
 tivo Capo Servizio, propone di accogliere sol-
 tanto il ricorso presentato dalla signorina
 Laura Staffi del Servizio II°.

Alcune infatti, nei ricorsi delle altre
 signorine non risultano circostanze di im-
 portanza tale da far modificare il princi-
 pio giudiziario, il ricorso Staffi, accurato nel-
 la forma e preciso nello sostanza, mette in
 luce mansioni, attitudini e capacità

che dopo accertamenti fatti personalmente dal Direttore Generale, indicano meritevolmente detta signorina dell'assegnazione alla prima classe delle applicate auriche alla seconda.

Dei 18 ex aventieri auriani hanno presentato ricorso che impieghi:
 uno - il Signor Santamaris Guido, ha contemporaneamente presentata domanda di esame alla Commissione, in analogia al parere emesso nei riguardi degli appartenenti al ruolo transitorio, ritiene che il di lui ricorso possa essere preso in considerazione solo quando saranno noti i risultati delle sue prove d'esame.

due - i Signori Garnier Umberto e Corrado Corrado hanno presentato ricorso soltanto al Direttore Generale e la Commissione, sempre in analogia ai criteri adottati per gli ex transitori, esprime l'avviso che anche i ricorsi presentati dai due impiegati predetti per non aver denunciato fatti degni di rilievo, non possano

esse presi in considerazione e proposte, in
vece, che i ricorrenti vengono di nuovo
invitati a presentare eventualmente
domande d'isame entro un termine
perentorio pure per essi da fissarsi
dal Direttore Generale.

Nessun ricorso hanno presenta-
to le 21 avventizie auziane.

Del personale avventizio non auziano
finito passato in ruolo (189 uomini e 95 si-
guorine) hanno presentato ricorso 18 appli-
cati e 5 applicate:

- Capuano Michele - Nesti Mario - Pitet-
to Vincenzo - Boccia Carlo - Impronta Lui-
gi - Pedicino Biagio - Chinenz Vittorio -
Comassi Michele - Labocetta Pietro -
Colucci Luigi - Ferraro Giuseppe - Magna-
ni Giuseppe - Lelli Pietro - Silvetti Dino -
Beretta Mario - Maffucci Angelo - Rossi
Luigi - D'Antona Ettore -
Ranieri Uelia - Sortoli Udo - Faucher
Vittoria - D'Alessandro Lucio - Piergiovanni
Sofia.

Anche sui detti ricorsi la Com-



Commissione ha sentito il parere dei rispettivi Capi Servizio ed ha vagliato accuratamente e singolarmente tutte le circostanze in essi rilevate, venendo alle seguenti conclusioni.

Per quanto riguarda agli applicati, si propone l'accoglimento di quattro dei 18 ricorsi e precisamente quelli dei signori:

Pedicino e Boccia del Servizio 11° - Beretta Meaffucci del Servizio 7°, e ciò non solo perchè i rispettivi Capi Servizio hanno creduto di poter modificare in seguito a più accurato esame il loro primitivo giudizio, ma principalmente perchè la Commissione, tenuto conto dei titoli di studio dei ricorrenti e di nuovi elementi forniti dal Signor Segretario Generale, ha potuto formarsi il convincimento che, anche, in analogia a quanto è stato praticato in casi consimili nella sistemazione generale, meritassero migliore sorte, e cioè il Boccia di essere assegnato alla 1° Classe, anzichè alla 2°, ed i signori Pedicino - Beretta e Meaf-

fucci alla 2^a anziche' alla 3^a.

Per quanto riguarda invece il personale femminile, tenuto presente la deliberazione del Consiglio di Amministrazione che stabiliva di adottare criteri larghi nei riguardi delle applicate già in ruolo, in considerazione della loro anzianità e, in generale, degli ottimi servizi resi all' Istituto, assequiando invece, le nuove applicate, anche per ovvie ragioni di economia, alla terza classe, fatta eccezione per gli elementi veramente ottimi, si propone di non accogliere alcuno dei ricorsi presentatisi.

Quanto precede riguarda gli ausiliari non ausiliari dei Servizi della Direzione Generale (escluso quelli dei rami riassegnativi).

Per quanto concerne gli ausiliari dell' Arme e Polze Combattenti, hanno presentato ricorso i signori:

- Biondi Rodolfo - Venditti Michele - Ferronno Fernando - Gatti Vincenzo - Rispoli Pasquale - Granata Isidoro



Di detti ricorsi, sentito il parere del Capo dell' Amministrazione, la Commissione propone di accogliere soltanto quello presentato dal Signor Gatti.

Il Gatti ha il diploma di Ragioniere e la Commissione usando criteri ristrettivi al momento della sistemazione lo aveva assegnato alla 3^a classe dati i discordi pareri dei suoi superiori diretti.

La Commissione non ha ritenuto poi di prendere in esame i ricorsi presentati dagli impiegati dei Servizi di Amministrazione, giacchè i ricomunti col 1^o Novembre passeranno all' Unione Italiana con la quale hanno già concordato le condizioni d'impiego.

Propone ancora, che i reclami che eventualmente dovessero in seguito provenire da parte degli impiegati a tutt'oggi sistemati, non debbano ulteriormente essere presi in considerazione, dovendo anche per essi fissarsi un termine.



156

La Commissione propone infine che il Consiglio di Amministrazione sia pieno ed incondizionato mandato al Direttore Generale per provvedere nelle forme e con le modalità che riterrà del caso, agli esami degli ex transienti, degli avventizi auziani, nonché degli avventizi che, in possesso dei titoli di studio necessari, aspirano a conseguire l'idoneità ai posti di Segretario o di Vice Segretario.

Il Comitato Permanente in seduta del 25 ottobre ha fatto proprie le proposte della Commissione e, dando mandato al Direttore Generale di presentarle con parere favorevole, al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

Il Consiglio,
Udita la relazione del Direttore Generale,
Su conforme parere del Comitato Permanente espresso nella seduta del 25 corrente,
Approva le conclusioni della

relazione sopra riportata.

6. Trasformazione dei contratti di assicurazione obbligatoria degli impiegati Balducci e Ugazio.

Il Direttore Generale comunica quanto segue:

I Sigg. Balducci Edoardo e Ugazio Francesco funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avvalendosi della facoltà concessa dalle disposizioni contemplate nel 2° Capoverso dell'Art. 18 del Regolamento Interno, hanno presentato domanda di trasformazione del loro contratto di assicurazione obbligatoria rispettivamente n° 50656 e n° 35621 dalla forma di Capitale differito a quella di Mista.

In considerazione delle speciali circostanze di famiglia motivate nelle domande e dato l'esito favorevole delle visite mediche, si presentano con parere favorevole per la deliberazione di cui all'art. 18 del Regolamento Interno.



Il Consiglio,
 Uditata la relazione del Direttore
 Generale,
 Su conforme parere del Comi-
 tato Permanente espresso nell'adunanza
 del 10 ottobre corrente;
 delibera di accogliere la richiesta
 degli impiegati Palducci Carlo, Ugozzio
 Francesco per la trasformazione nella
 prima mista degli attuali contratti di
 assicurazione obbligatoria.

7. Richiesta del Ministero delle Poste
 pel pagamento del canone postale.

Il Direttore Generale riferi-
 sce quanto segue:

Come è noto, il Ministero
 delle Poste e Telegrafi aveva a suo tem-
 po richiesto, per la concessione della
 franchigia postale all'Istituto, un
 canone annuo di un 1.400.000 lire,
 cifra che per gli accertamenti fatti
 dal Servizio competente risultò molto
 esagerata, talchè su conforme parere

Dell'Onorevole Comitato il Consiglio
di Amministrazione in data 28 luglio
u. s. deliberò di rinunciare al canone
e di provvedere all'affrancatura di
tutta la posta ordinaria.

Rimaneva però da rifondere
la quota parte del canone per il
periodo dal 1° marzo al 31 agosto
a. c. durante il quale l'Istituto
in attesa che fosse definitivamente
stabilito il canone, per poter sta-
bilire la convenienza di accettarlo o
meno aveva continuato a spedire in
franchigia la propria posta ordinaria.

Si fecero insistenti pratiche presso il
Ministero delle Poste per indurlo a ridurre
tale quota (L. 400.000) ma tutto fu vano,
pur avendo l'Istituto fornito precisi
dati statistici.

Il Ministero anzi in data del
31 agosto, insistendo nella richiesta
delle lire 400.000 "spasullo per le
vere e imprescindibili necessità del bilan-
cio" invitava l'Istituto a pagare sol-
lecitamente "onde evitare le pratiche

940
legali del caso."

L' Istituto con lettera del 19 settembre u. s. indirizzata a S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, insiste ancora per ottenere la riduzione della citata quota parte del canone, meravigliandosi che ad un' Azienda di Stato si facesse minaccia di una azione legale, venendo meno a quei rapporti cordiali che fino allora erano sempre intercorsi fra l' Istituto e l'Amministrazione postale.

In tale lettera S. E. il Ministro Fulci ha risposto in data 19 corrente con forme cortesi esprimendo l'augurio che i rapporti del Ministero con questa Direzione possano restare sempre così cordiali come per il passato, ma insistendo in pari tempo perché la quota parte del canone richiesto sia integralmente pagata non accogliendo la richiesta di fare nuovi accertamenti.

Ciò premesso, e facendo riserva di raccogliere i precisi dati, da cui risulterà che l' Istituto aveva ben ragione

ne di ritenere esagerato il canone annuo richiesto dal Ministero, sembra che ormai altro non rimanga a farsi che provvedere al pagamento della quota inaccunata, di cui L. 420.000 dovranno far carico all'Istituto e il rimanente (40%) in L. 220.000 all'azienda Polizza Combattenti per conto del Ministero del Tesoro.

Il Consiglio,

dopo un breve scambio di vedute, delibera di insistere presso il Ministero delle Poste per ottenere una congrua riduzione, appoggiando la richiesta, possibilmente, con tutto il materiale statistico che l'Istituto potrà raccogliere.

8. Cancellazione di ipoteca-

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

In base ad atto 20 Ottobre 1918 per notaio Vitelli Vittorio, fu individualizzato a favore dei soci della cooperativa edificatrice "La Previdente" di



Firenze, il residuo capitale a mutuo
 di L. 111.990,30, che era stato concesso
 alla Cooperativa medesima dalla
 ex Cassa Pensioni di Torino (alla quale,
 per legge, si è surrogato l'Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni) come dal-
 l'atto 19 Aprile 1910 per Notaio Querci,
 con garanzia ipotecaria iscritta nella
 Conservatoria delle Ipoteche di Firenze
 addì 30 Aprile stesso, volume 743 art. 520
 e registro generale d'ordine 384 N° 2446.

Una quota di capitale di L. 559,77
 di detto residuo mutuo, fu accollata
 in solido a Del Fiume Ferdinando e a
 Rosa Sali ved. Del Fiume, i quali pagarono
 per alcuni anni le convenute rate
 trimestrali di ammontamento. Ora i debito-
 ri, valendosi della facoltà riservata col
 menzionato atto del 20 Ottobre 1918, hanno
 estinto anticipatamente il residuo mutuo
 ancora a loro carico in capitale ed interessi;
 perciò è necessario rilasciare l'atto di
 quitanza finale e il consenso alla can-
 cellazione dell'ipoteca su menzionata, bene
 inteso, soltanto per la parte che li riguarda.

Tregate quindi il Consiglio di concedere la necessaria autorizzazione.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale,

Lo autorizza a procedere, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. Dott. Ferruccio Guina, delegato a concorrere nella firma degli atti legali, al rilascio in rappresentanza dell'Istituto, di atto di quitanza finale a favore di del Fiume Ferdinando e di Rosa Sali ved. Del Fiume, con dichiarazione che l'Istituto stesso nulla ha più a pretendere da essi in dipendenza dell'atto di individualizzazione di mutuo in data 20 Ottobre 1918 per Notaio Felice Vitelli, nonché al rilascio di consenso perche' il Conservatore delle Ipoteche di Firenze, cancelli, senza alcuna sua responsabilita', l'annotamento fatto contro i nomi del Fiume Ferdinando e Sali Rosa ved. Del Fiume, in margine all'iscrizione ipotecaria del 30 Aprile 1910



144

col. 743 art. 520, reg. gov. d'ord. 384 N° 2446,
 a carico della Cooperativa edificatrice
 "La Previdente" di Firenze, e a favore
 della Cassa Mutua Pensioni di Cori-
 no, alla quale si è poi surrogato l'Isti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni
 come da annotamento in data 14
 Gennaio 1916 reg. gov. d'ord. 458 N° 194,
 rimanendo così libera della detta ipo-
 teca la casa assegnata ai detti Del
 Fiume e Sali col citato atto del 20 Ot-
 tobre 1918 per Notaio Vitelli, e posta
 in Firenze Via Alfaffei N° 50, Sez. M.
 part. 4849 del catasto urbano.

Aubrizza infine il rilascio di
 qualsiasi altra dichiarazione necessaria
 per l'esecuzione della presente delibe-
 razione.

Il Consiglio deli-
 bera altresì di rinviare al
 Comitato Permanente l'esa-
 me delle cessioni del 40% propo-
 ste per rifiuto.



Esaurito così l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea.

Il Presidente

Amph

Il Direttore Generale

p. Il Consigliere Segretario

Langarini

(Segue allegato)



148
Compromesso per cessione di annualità
tra il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche la
Cassa Naz. per le Assic. ni Sociali e l'Istituto Naz. le
delle Assic. ni da una parte e la Ditta Saverio Parisi
dall'altra.

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per
volontà della Mariae Re d'Italia.
L'anno mille novecentoventidue, il giorno
del mese di Roma, in via del Crisuo
N. 142, nella sede del Consorzio di Credito per le
Opere Pubbliche.

Avanti di me, Sr. Girolamo Buttaoni, notaio
in Roma con ufficio in Piazza di S. Luigi à Francesi
N. 24 piano primo, iscritto presso il Collegio notarile
di questo Distretto

Sono compariti:
da Una parte

In rappresentanza del Consorzio di Credito per le
Opere Pubbliche, con sede in Roma (Istituto creato con
decreto legge 2 settembre 1919 N. 1627, convertito in legge 14 aprile 1921
N. 188) i signori: On. Prof. Alberto Beneduce, Presidente del Consorzio
e membro del Comitato Permanente e Sr. Uff. Pietro Verardo, funzionario
e Consigliere Delegato, ambedue domiciliati in Roma e per gli ef-
fetti del presente atto nella sede del Consorzio in via del

Critone N. 142, i quali intervengono in base a deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio stesso in data 31 maggio 1922 che si allega al presente sotto la lettera A.

In rappresentanza della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, con sede centrale in Roma, in Corso Umberto 1° N. 239 i Signori:

ambidue domiciliati in Roma e, per gli effetti del presente atto nella sede centrale della Cassa Nazionale suddetta, i quali intervengono in base a deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale stessa in data che si allega al presente sotto la lettera B.

In rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma, in via della Stamparia N. 8 i signori

ambidue domiciliati in Roma e, per gli effetti del presente atto, nella sede dell'Istituto Nazionale suddetto, i quali intervengono in base a deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale stesso in data che si allega al presente sotto la lettera C.

E dall'altra parte

I Signori Comm. Enrico Parisi e Comm. inf. Pier



Lorenzo Parisi fu Comm. Saverio, nati in Palermo,
 e domiciliati in Roma in via S. Martino al Marocco
 N. 4 i quali intervengono nel presente atto in pro-
 prio e per conto degli altri titolari della Ditta
 Saverio Parisi, sedente in Roma, signori avv. Alessan-
 dro e Dott. Ugo Parisi fu Comm. Saverio giusta procu-
 ra per notar Francesco Stanni di Roma del 23 dicem-
 bre 1917, registrata al N. 3436 del registro 385 il 26
 dicembre detto anno procura che qui si allega con
 la lettera A per estratto autentico.

Componenti tutti della cui identità perso-
 nale il notaro sono personalmente certo, i quali
 rinunciano, concordemente col mio consenso, alla
 assistenza dei testimoni a questo atto:

Si premette

che come risulta dalla convenzione 6 maggio 1922
 approvata con R. Decreto 7 Maggio 1922 N. 640 la
 Ditta Saverio Parisi è concessionaria della costruzione
 della sede stradale e fabbricati, escluso l'armamento,
 del tronco ferroviario Lucca Pontedera, della lunghezza
 complessiva di Km. 25.193,71, l'importo della quale
 costruzione è preventivato in L. 30.615.646,84;

che ai sensi della convenzione suddetta lo Stato
 dovrà corrispondere alla Ditta concessionaria una
 sovvenzione annua chilometrica cinquantennaria



di L. 82.539,68 (Lire Ottantaduemilacinquecentove-
tinue e cent. sessantotto) sull'intera lunghezza effec-
tiva orizzontale della linea;

Che la liquidazione della sovvenzione verrà fatta
a misura dell'esecuzione dei lavori di costruzione ed
in base a regolari certificati di avanzamento da
rilasciarsi per importi di lavori non inferiori ad
1/20 della spesa complessiva prevista;

Che le quote di sovvenzione così determinate,
avranno la decorrenza dalla data dei relativi certifica-
ti, dureranno ciascuna anni cinquanta e di tali
quote potrà disporre liberamente il concessionario
con cessione o vincolo a favore di terzi.

Che, pertanto, la suddetta Società concessio-
naria, Ditta Saverio Parisi, ha proposto al Consorzio
di Credito per le Opere Pubbliche, alla Cassa Nazio-
nale per le Assicurazioni Sociali ed all'Istituto Natio-
nale delle Assicurazioni di vendere o cedere le au-
tualità che saranno per cessare liquidate dai
Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, com-
prendendo nella proposta operazione anche il
mutuo di L. 10.000.000 alla Ditta stessa assegna-
to dal Comitato Interministeriale per la disoccu-
pazione di cui alla legge 20 agosto 1921 N. 1137;

Che il Consorzio di Credito per le Opere Pubbli-

che, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono dichiarati pronti ad acquistare le suddette annualità liquidande alle condizioni appresso stabilite anche per quanto riguarda la ripartizione di acquisto nei rapporti di vicium Istituto, ciò in conformità alle deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione che, come sopra si è detto, qui si allegano.

Ritenute le inserite premesse come parte integrante del presente contratto, si conviene e stipula fra le anzidette parti quanto appresso.

Art. I°

I Signori Comm. Enrico Parisi e Comm. Ing. Pier Lorenzo Parisi, fu Comm. Saverio, nella spiegata loro qualità e nello interesse della nominata Società "Ditta Saverio Parisi" sedente in Roma, si impegnavano di cedere e vendere, fin da ora, al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutte le annualità di sovvenzione liquidate dai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, quali sovvenzioni per la costruzione della sede stradale e fabbricati, escluso l'armamento, del tracciato ferroviario Lucca Pontedera, in conformità alla convenzione stipulata dalla Ditta Saverio

Parisi col Governo in data 6 maggio 1922, approvata con R. Decreto 7 maggio 1922 N° 640, registrata a Roma il 24 giugno successivo al N. 16895.

Art. 2°

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accettano la cessione e vendita delle annualità di cui al presente art. 1° restando espressamente convenuto tra tutte le parti contraenti che l'acquisto delle annualità stesse da parte degli Istituti suddetti verrà ripartito nel modo seguente: il cinquanta per cento delle annualità, di cui trattasi, sarà acquistato dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, ed il rimanente cinquanta per cento sarà acquistato in parti uguali, dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 3°

Sui riguardi delle condizioni per l'acquisto delle ripetute annualità, da parte degli Istituti menzionati, viene stabilito tra le parti contraenti quanto segue:

a) la metà delle annualità liquidande verrà ceduta alla Ritta Saverio Parisi, giusta il

precedente art. 2 al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche contro acquisto, da farsi contestualmente, dalla Ditta concessionaria stessa, di obbligazioni di esso Consorzio di Credito, al valore nominale unitario di L. 500.- ciascuna, tipo 5%, con ammortamento in 35 anni ed estrazioni semestrali.

La trasformazione in valore capitale di tali annualità, che saranno cedute al Consorzio di Credito, sarà fatta al saggio del 5,81%: così per la cessione del preventivo importo di annualità quinquennali di L. 1.039.614,40 $\left(\frac{82.529,68 \times 25.193,71}{2}\right)$ saranno date dal Consorzio di Credito alla Ditta Parisi obbligazioni del Consorzio di Credito stesso, tipo 5%, per l'importo nominale di L. 16.830.500 e corrisposto L. 457,65 in contanti per frazione di obbligazione.

b) L'altra metà delle annualità verrà ceduta, sempre ai sensi del precedente art. 2., dalla Ditta Parisi in parti uguali, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - i quali Istituti, quindi, verranno ad acquistare, rispettivamente, una quota pari al 25% delle annualità di sovvenzione governativa accordate alla Ditta concessionaria - detto corrisposicione in contanti alla Ditta Saverio Parisi dell'importo delle annualità cedute.

Tali annualità da acquistarsi dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali o dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni saranno scontate al saggio d'interesse del 6.50% netto; così per la cessione del presunto importo di annualità cinquantenni, annuante, nei riguardi di ciascuno dei due Istituti suddetti; a L. 519.804,20 $\left(\frac{82.529,68 \times 25.193,71}{4} \right)$; i due Istituti stessi corrisponderanno rispettivamente alla Ditta cedente L. 7.653.911,86.

Art. 4

La cessione di cui trattasi deve essere fatta per ventesimi di annualità.

I certificati di liquidazione delle quote di sovvenzione governativa, che venano rilasciati alla Ditta Farini dai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, a norma dell'art. 6 della Convenzione 6 maggio 1922, venano ceduti successivamente: alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per l'importo approssimativo del primo ventesimo della complessiva sovvenzione governativa; all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'importo approssimativo del secondo ventesimo della complessiva sovvenzione governativa; al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche per l'importo approssimativo del terzo e quarto ventesimo della

complessiva sovvenzione governativa; e così con lo stesso turno di successione per gli albi redici ventisimici della sovvenzione governativa, in modo che, approssimativamente, come sopra si è detto, la Cassa Nazionale dovrà acquistare il 25% della complessiva sovvenzione governativa, l'Istituto Nazionale il 25% ed il Consorzio di Credito il 50%.

I singoli atti di cessione saranno fatti per atto pubblico tra la Ditta Farini e ciascuno dei tre Istituti suddetti: Cassa Nazionale, Istituto Nazionale e Consorzio di Credito.

Ogni atto di cessione dovrà notificarsi ai due Ministeri del Tesoro e dei lavori pubblici, ai quali spetta di accettare la cessione stessa, mediante un certificato dei rispettivi Ministri che attesti avere il Governo accettata la cessione agli effetti dell'art. 37 e 38 della L. Co. 9 maggio 1912 N. 1447 e del R.D. 8 marzo 1914 N. 428 e dell'art. 9 della legge 20 marzo 1865 N. 2248 all. E ed essere le annualità cedute libere da oneri e vincoli estranei ed esigibili integralmente alla legale scadenza.

Art. 5

Con riferimento agli articoli 3 e 4 del presente atto, si conviene tra i rappresentanti del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche e la Ditta



Saverio Parisi quanto appresso:

a) La Ditta Saverio Parisi si obbliga di non vendere o cedere le obbligazioni acquistate dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, per un prezzo inferiore a L. 185 ciascuna, e se non previo espresso consenso del Consorzio stesso, a cui dovranno essere comunicate, a cura della Ditta Saverio Parisi e per lettera raccomandata, la generalità dell'Ente o persona ai quali dovrebbero essere cedute o vendute le obbligazioni suddette:

b) all'atto di ciascuna operazione di acquisto di annualità da parte del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, la Ditta Saverio Parisi corrisponderà al Consorzio stesso il mezzo per cento (L. 0,50%) sull'ammontare del valore capitale, con sconto al 5,81% delle annualità che vengono cedute, a titolo di diritti di contratto a favore del ripetuto Consorzio di Credito che corrisponde all'Ente una quota di abbonamento per ogni imposta e tasse.

Art. 6.

Almeno un mese prima dell'epoca in cui dovrà effettuarsi ogni singola operazione di cessione di annualità, la Ditta Saverio Parisi si obbliga di avvisare, a mezzo di lettera raccomandata il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunicando a ciascun Istituto, per la parte che lo riguarda, l'ammontare delle annualità che dovrebbero essere cedute e specificando gli estremi del certificato rifezzente le annualità stesse. —

Art. 7

La Villa Saverio Farisi espressamente dichiara di rendersi sin da ora, garante verso il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni circa la realtà dei crediti verso lo Stato che saranno ceduti e la esigibilità integrale, alle scadenze stabilite e sino a completa loro estinzione, delle relative annualità che formano oggetto del presente contratto.

La Villa stessa assume, altresì esplicito obbligo di non sottoporre ad alcun vincolo, neppure a favore dello Stato, le annualità medesime.

Qualora una tassa, imposta o aggravio qualsiasi venisse a colpire le annualità di cui trattasi, la Villa Saverio Farisi si obbliga sin da ora, a farne rimborso ai tre Istituti soprasmpecificati, per la parte che a ciascuno possa riguardare, per tutta la durata dell'opera stessa.

Art. 8.



La garanzia della completa e perfetta esecuzione del presente contratto la Ditta Parisi presta al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, anche per conto degli altri due Istituti, una cauzione di L. 150.000 (lire centocinquantamila). Qualunque inosservanza al presente contratto, da parte della Ditta Parisi dà diritto ai tre Istituti contraenti, singolarmente o cumulativamente, ad incamerare senza formalità, la detta cauzione, che altrimenti potrà essere liberata dopo la cessazione dell'ultimo certificato di somministrazione governativa.

Art. 9.

Il presente atto, redatto sulla competente carta de bollo, sarà registrato col solo pagamento del diritto fisso, ai sensi dell'art. 9 della succitata convenzione 6 maggio 1922 approvata con R. Decreto 4 maggio 1922, N. 640. —

Il presente contratto dovrà essere notificato ai due Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, ai quali spetta di dare il nulla osta per la cessazione delle annualità governative.

Tutte le spese del presente contratto nonché quelle relative alle notifiche da farsi ai due Ministri sopraspesificati sono a totale carico della Ditta Saverio Parisi, che prenderà a

158
suo totale carico anche tutte le spese dei futuri
atti di assunzione da stipularsi in esecuzione degli im-
pegni assunti col presente atto.

Art. 10.

Per tutti gli effetti del presente contrat-
to le parti eleggono domicilio: quanto al Conson-
zio per le Opere Pubbliche nella sua sede in Roma
in via del Tritone N° 142, quanto alla Cassa Natio-
nale per le Assicurazioni Sociali nella sua
Sede Centrale in Roma, Corso Umberto I° N° 239, quan-
to all' Ist. Naz. delle Assicurazioni nella sua sede
in Roma, Via della Stouperia N° 8, e quanto alla
Ditta Saverio Parisi, nella sua sede in Roma Via
S. Martino al Macero N° 4.

I comparanti dispensano me Notaro
della lettura degli allegati dichiarando di averne
piena conoscenza.

È richiesto io notaro ho ricevuto il pre-
sente atto che ho letto ove sopra ai Signori
comparanti i quali con me si firmavano
dopo che da me interpellati hanno dichia-
rate il presente atto conforme alla loro
volontà.